

DALLE SEZIONI

*

Ricordato alla Scuola Militare Teulié il contributo delle Forze Armate italiane alla guerra di Liberazione.



Il generale Luigi
Paolo Scollo

Il primo marzo 2023, in collaborazione con la Scuola Militare Teulié di Milano, è stata presentata la tradizionale conferenza sul contributo delle Forze Armate italiane alla Guerra di Liberazione.

Relatore il Generale di Divisione nella riserva Luigi Paolo Scollo, già comandante della Brigata Bersaglieri Garibaldi, appassionato e brillante storico militare.

Alla conferenza ha partecipato, da remoto, la M.O.V.M. Paola Del Din, che ha salutato, non senza una certa commozione, gli allievi della Scuola.

La nostra Presidente Onoraria è molto legata alla Teulié, alla quale ha donato diversi ricordi per il Museo, nel ricordo del fratello M.O.V.M. alla memoria Renato, ex allievo.

I temi della conferenza sono stati oggetto di esame per le classi di allievi presenti.

Commovente incontro di ASSOARMA Milano sul CIL nella continuità fra Regio Esercito e Stato unitario.

È stato un evento ricco di emozione e verità storica quello organizzato da ASSOARMA Milano venerdì 17 marzo scorso presso il Comando Militare Esercito Lombardia, nella data di istituzione del Regno d'Italia e dello Stato unitario italiano.

L'immagine più pregnante è stata quella conclusiva, proposta da Aldo Li Gobbi, Presidente della Sez. di Milano dell'Ass.ne Naz. Combattenti F.F.A.A. Regolari Guerra di Liberazione, che sotto il titolo "Pacificazione" riportava l'incontro tra suo padre, la Medaglia d'Oro Alberto Li Gobbi, e l'ex ragazzo di Salò Mirko Tremaglia. Un ricordo tanto più significativo per la contemporanea rievocazione del fratello di Alberto, Aldo, anch'esso Medaglia d'Oro, torturato a morte a Genova dai nazi-fascisti.



Generale Alberto Li Gobbi
1914-2011

Un afflato di compostezza e serenità di sentimenti patriottici ha contrassegnato tutta la rievocazione delle tragiche vicende di quegli anni da parte degli altri relatori, la Prof.ssa Valentina Villa, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e il Gen. D. (ris.) Luigi Scollo, già Comandante della Brigata Garibaldi. Ne è emerso un quadro, quello del generoso contributo delle Forze Armate del C.I.L., ben diverso da quanto una storiografia forzata e di parte cerca tuttora di imporci.

Con i Militari italiani sono stati anche ricordati da Gabriele Pagliuzzi, moderatore dell'incontro, i Combattenti per la libertà cattolici, liberali e monarchici che avevano come impegno basilare l'indipendenza e la libertà della Patria e non l'imposizione di regimi violenti e coercitivi.

Un'idea di libertà e di verità storica che sta cambiando la coscienza del nostro Paese ponendo uno spartiacque netto tra chi ancora nel nome di ogni "anti" fomenta la divisione fra fratelli e chi guarda all'unità e all'orgoglio di Patria di tutti gli italiani. Nella speranza di un altro, e differente, 25 Aprile!

“Uomini in Guerra. Le Forze Armate nella Guerra di Liberazione 1943-1945” e “Donne decorate di MOVV” due mostre in esposizione a Zorlesco.

Nella settimana della ricorrenza del 25 Aprile, dal 23 al 29, le mostre itineranti curate dalla Sezione ANCFARGL di Roma e dall'Associazione di Promozione Sociale GIANO Public History, sono state esposte a Zorlesco (Lodi) presso la storica Villa Biancardi, già sede del comando tedesco durante la Guerra e riaperta al pubblico per l'occasione.

L'evento, che ha riscosso un notevole successo, è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e con la sezione ANPI di Zorlesco.

Le mostre sono state presentate al pubblico e alle autorità civili e militari e visitate da numerose scolaresche locali.

La mostra “Uomini in Guerra, Le Forze Armate nella Guerra di Liberazione 1943-1945” è stata arricchita da cimeli e documentazioni d'epoca e da due pannelli dedicati a combattenti della zona decorati di M.A.V.M.: il Tenente paracadutista Elvino Bonelli, caduto a Case Grizzano, il 19 aprile 1945, e il Tenente Cesare Bornaghi, volontario proveniente dall'Accademia Navale caduto a Montelungo nel LI Btg. Bersaglieri A.U.C. l'8 dicembre 1943.

Una medaglia e un attestato sono stati consegnati agli eredi dei decorati, tra i quali Elvino Benelli, che porta il nome dello zio.

Simone Girardi primo vincitore del Premio “Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini”.

Simone Girardi, socio ANCFARGL Milano, si è aggiudicato il primo premio, una borsa di studio di duemila euro, della prima edizione del Bando di concorso organizzato dal Consiglio regionale della Lombardia in collaborazione con l'A.N.A.

Il concorso si rivolge a studenti universitari, neolaureati o ricercatori di età inferiore ai 30 anni.

Simone, cui vanno le più sentite congratulazioni della Sezione milanese, è stato premiato per la sua tesi di Laurea triennale in Scienze Umanistiche per la Comunicazione dal titolo: “Lettere dalla steppa, storia di coloro che non tornarono. La Campagna di Russia 1941-1943”.

La tesi è stata ispirata da una lettera dal fronte ritrovata ottant'anni dopo tra i ricordi di famiglia, unica traccia che la storia ha lasciato dello zio Deglause Legnani, caporal maggiore alpino infermiere della divisione Cuneense, mai più tornato dalle gelide steppe del fronte russo.

Alla tesi è stato registrato un podcast da Radio Giano Public History ascoltabile all'URL www.spreaker.com/user/12061698/simonegirardi

La sezione di Firenze prende il nome anche del fondatore, la M.O.V.M. Giuseppe Rimbotti.

La Sezione di Firenze, M.O.V.M. Augusto De Cobelli fu fondata dalla M.O.V.M. Giuseppe Rimbotti, morto a Pozzo della Chiana il 28 luglio del 2000. A lui il Comune di Firenze ha dedicato lo scorso anno una passerella sul fiume Mugnone, proprio in prossimità della fermata del bus cittadino che anch'essa porta il Suo nome. Come Presidente di Sezione, e di una rappresentanza del Presidente Nazionale, partecipai attivamente alla cerimonia, e pensai che fosse giusto che anche la Sezione di Firenze portasse il Suo nome, in aggiunta a quello che l'Eroe le aveva dato. Pertanto, ho chiesto ed ottenuto, dalla Presidenza Nazionale, il permesso ufficiale di aggiungere alla Sezione il nome di Rimbotti.

Il 19 aprile ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della doppia intitolazione della Sezione, madrina della cerimonia non poteva che esserela nostra Presidentessa Onoraria, la M.O.V.M. Paola Del Din, e pertanto l'ho invitata. La nostra Presidentessa ha accettato molto volentieri di partecipare, accompagnata dalla figlia, Signora Anna, perché, mi ha precisato, avendo conosciuto di persona l'Eroe, che riteneva Suo preciso dovere morale essere presente.

La mattina del 19 la Signora Del Din, accompagnata dallo scrivente ed alla figlia Anna, ha fatto ingresso nella sede della Sezione, in via Jacopo da Diacceto, accolta festosamente dal Presidente di Assoarma, Generale Nicola De Nicola, che è anche Vicepresidente di Sezione, dal Colonnello Enrico Paciaroni, Vicepresidente Nazionale per l'Aeronautica, dal Generale Alessandro Gentili, Vicepresidente per i Carabinieri, dai nipoti dell'Eroe, Federico e Luigi Rimbotti, e dagli invitati. La prima parte della cerimonia ha avuto luogo nel Salone Duca degli Abruzzi, dove, dopo averne fatto l'introduzione, ho ceduto la parola al Professor Nistri, che ha tratteggiato compiutamente la figura dell'Eroe. Poi ha preso la parola Federico Rimbotti, che ha ricordato il nonno e il giornalista Rimbotti. Infine, la Signora Del Din, nel ricordare la figura dell'Eroe, ha fatto alcune considerazioni sulle motivazioni che spinsero i "combattenti della Guerra di Liberazione" a combattere contro i tedeschi, ed ha precisato, ancora una volta, **di essere stata più che una partigiana una Patriota che ha operato per dare all'Italia Libertà, indipendenza e Democrazia.**

A chiusura degli interventi, il Segretario Generale della Presidenza Nazionale, Colonnello Vincenzo Stella, nel ricordare anche lui la figura di Rimbotti,



La cerimonia dell'intitolazione: da sinistra, il professor Nistri, la M.O.V.M. Paola Del Din, il nipote dell'Eroe, Federico Rimbotti, il comandante Massimo Lisi

ha portato il messaggio del Presidente Nazionale, che, a causa di impegni inderogabili, non è potuto intervenire. Terminata la prima parte della cerimonia ci siamo recati nella sede della Sezione, dove la Signora Del Din e Federico Rimbotti hanno scoperto la targa nominativa, che era stata ricoperta con il tricolore, e poco dopo la gentile Signora Gianna Paciaroni ha consegnato alla Signora Del Din un mazzo di rose. Ad attendere nella Sezione la Signora Del Din c'era il Dottor Roberto Vacca, nostro Socio e giornalista radiofonico, che Le ha fatto una lunga intervista, mandata in onda il 25

aprile. Giunta l'ora di pranzo ci siamo recati alla vicina Trattoria dell'Oste, dove, in lieta compagnia, abbiamo consumato la colazione. Al termine, ci siamo recati allo storico Ristorante Paoli, dove la Signora Del Din ha firmato il registro degli Ospiti Illustri. Il pomeriggio è proseguito con la visita dello storico Famedio della Basilica di Santa Croce e della Basilica stessa.

Capitano di Vascello (c.a.) Massimo Lisi
Presidente della Sezione di Firenze

Grande successo di pubblico a Conversano per la mostra "Le Forze Armate nella Guerra di Liberazione 1943-1945".



Peppino LORUSSO, partigiano della brigata "Mazzini" ucciso a Thiene il 27 aprile 1945

L'Associazione Nazionale Combattenti Forze Armate Regolari della Guerra di Liberazione (ANCFARGL), presieduta dal Gen. Emilio Motolese, con il patrocinio della Città di Conversano, nell'78° anniversario della Guerra di Liberazione, ha organizzato presso la chiesa sconsacrata di San Giuseppe una mostra dal titolo "Le Forze Armate Regolari nella Guerra di Liberazione".

La mostra è stata inaugurata il 18 aprile alla presenza del Sindaco di Conversano Avv. Giuseppe Lovascio, di una rappresentanza della Brigata "Pinerolo", dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, delle Infermiere Volontarie della CRI, di dirigenti scolastici, di professori ed insegnanti e di cittadini conversanesi.

Il Gen. Motolese ha portato il saluto della Presidente Onorario dell'ANCFARGL, Medaglia d'Oro al Valor Militare, Prof.ssa Paola Del Din, attualmente centenaria, e del Presidente Gen. C.A. Enrico PINO; Motolese, dopo i saluti, ha illustrato la mostra, composta da 27 pannelli didattici, da cimeli ed uniformi, appartenenti a privati, dell'epoca considerata (1943 – 1945), da modellini di aerei e navi, da video. Il Gen. Motolese, nella sua esposizione, ha sintetizzato quel periodo drammatico per il popolo italiano, la riscossa dell'Esercito Italiano che fu abbandonato al suo destino dopo l'annuncio dell'armistizio dell'8 settembre 1943. La reazione eroica dell'Esercito, pur senza ordini o con ordini confusi e senza possibilità di aiuto, si manifestò a Porta San Paolo, a Cefalonia, Larissa, Rodi, Kos, Lero, in Corsica, mentre i tedeschi attuarono immediatamente con violenta determinazione il piano "Achse" che neutralizzò in poco tempo parte delle nostre Forze Armate.

Il Gen. Motolese ha ricordato anche il dramma degli Internati Militari Italiani, rimasti senza la tutela della Convenzione di Ginevra. Le condizioni degli IMI erano spaventose e nonostante le promesse allettanti se avessero chiesto di arruolarsi nell'esercito della Repubblica Sociale, in pochi accettarono. Morirono di stenti, fame, freddo e malattie in 70.000.



Il Generale Motolese con il Sindaco, avvocato Lovascio

Il Generale ha ricordato anche la coraggiosa attività partigiana e la riscossa del rinato Esercito Italiano, che liberò Chieti, Sulmona, Teramo, Tolentino, Macerata, Filottrano, Urbino, Urbania, Bologna, Milano, Venezia in coordinamento con il Comitato di Liberazione Nazionale (CNL) e con il Fronte Militare Clandestino. Inoltre, ha ricordato l'apporto degli Alleati con la 5^a Armata U.S.A. e la 8^a Armata Britannica, che comprendevano australiani, canadesi, neoze-

landesi, sudafricani, indiani, ebrei, francesi, polacchi, brasiliani, per un totale di circa 1.000.000 di soldati alleati a cui si aggiungevano i 500.000 soldati del rinnovato Esercito Italiano.

In particolare, il Gen. Motolese ha ricordato i protagonisti conversanesi di questo drammatico periodo:

il partigiano Peppino Lorusso (inquadrato nella brigata "Mazzini" il cui comandante era il sottotenente degli alpini Francesco Zaltron, nome di battaglia "Silva", ucciso dai tedeschi e decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare) che fu ucciso dai nazifascisti a Thiene il 27 aprile 1945 e che studiò al liceo classico "Morea" avendo come docente il prof. Matteo Fantasia;

il Ten. Franco Pascale, Medaglia d'Oro al Valor Militare, fucilato a Cefalonia; i sopravvissuti di Cefalonia Pinuccio Gigante e il Sten Mario Piscopo, marito della conversanese Annamaria Lorusso;

i combattenti nel rinato esercito cobelligerante italiano: Vitantonio Valerio e Flaviano Di Turi;

gli Internati Militari Italiani Prof. Matteo Fantasia, Girolamo Laricchiuta, Paolo Caprio, Giuseppe Lorusso, Antonio Mappa;

la Crocerossina Carolina Accolti Gil, che morì nel 1945 in un ospedale militare a causa di un incidente;

il pilota Michele Lorusso, Medaglia d'Argento al Valor Militare, che combatté nella cobelligerante aeronautica italiana;

il Col. del genio navale Vincenzo Martellotta, Medaglia d'Oro al Valor Militare, che studiò al Liceo Classico "Morea" e che partecipò alla guerra di liberazione nei ranghi della Marina cobelligerante italiana nel gruppo di sommozzatori/ incursori di "Mariassalto".

Molti cittadini conversanesi hanno partecipato con slancio alla mostra portando fotografie, documenti, oggetti, cimeli dei propri cari, contribuendo al grande successo della mostra visitata da molte scolaresche, anche dei Comuni vicini.

Diploma d'Onore alla memoria al reduce Giovanni Casalicchio



È stato conferito dal Ministero della Difesa e consegnato alla figlia Domenica il "Diploma d'Onore al Combattente per la Libertà d'Italia 1943-1945" (legge 16 Marzo 1983, n° 75) in memoria del Reduce Giovanni Casalicchio.

Giovanni Canalicchio nacque il 27 Maggio 1922 a San Mauro Castelverde (PA) da Giovanni e Gambuto Domenica.

Giovane contadino, il 18 gennaio 1942 ricevette la chiamata alle armi dal Regio Esercito.

Soldato del 68° Rgt. Fanteria, dall'11 Novembre 1942 al 5 Agosto 1943 partecipò alle operazioni di guerra sul fronte della Francia. Dall'8 Settembre 1943 all'8 Maggio 1945 partecipò alle operazioni di guerra sul fronte di Liberazione.

Successivamente al rientrato in Sicilia, sposò Giuseppa Candino. (G.C.)

Palagiano conferisce la cittadinanza onoraria alla figlia del generale Anders, Ambasciatrice polacca in Italia. Mostra e convegno organizzati dall'ANCFARGL per celebrare l'evento.

Anna Maria Anders, Ambasciatrice della repubblica di Polonia in Italia, ha ricevuto il 9 maggio a Palagiano, Comune della provincia nord occidentale di Taranto, in una cerimonia solenne, la cittadinanza onoraria concessa al generale Wladyslaw Anders e ai combattenti polacchi del secondo Corpo di armata che lo stesso generale comandava.

L'omonimia nel cognome non è casuale. L'ambasciatrice Anders è figlia del generale stesso ed è arrivata a Palagiano 80 anni dopo suo padre, nell'anniversario



Un momento conviviale dell'incontro.
Da sinistra, il colonnello Moro,
il generale Motolese, il colonnello Kzarniecki,
S.E. Anna Maria Anders, il sindaco Lasigna.

della guerra di liberazione italiana. Un momento suggestivo e intenso suggellato dalla sacralità di un consiglio comunale celebrato nell'aula magna della scuola Flacco/Sforza che ha deliberato all'unanimità la concessione della cittadinanza onoraria.

«Mi sono emozionata fin dal mio arrivo qui a Palagiano - ha detto l'ambasciatrice Anders. - Mio padre era una persona eccezionale, ma non mi aspettavo che dopo 80 anni la Puglia si ricordasse di lui e lo facesse in una maniera così solenne e speciale. È davvero commovente».

L'evento si inserisce in un programma più ampio organizzato dall'Esercito attraverso il Comando «Puglia», dal Comune di Palagiano e

dall'Associazione Nazionale Combattenti delle Forze Armate Regolari della Guerra di Liberazione.

Per l'occasione è stata allestita una mostra, a cura dell'ANCFARGL, dedicata proprio alla Guerra di Liberazione.

In esposizione si sono potute ammirare uniformi dell'epoca, fotografie e pannelli didattici e ripercorrere l'intero periodo dal 1943 al 1945. Palagiano in quel periodo ha ospitato un'unità polacca ed in particolare l'ospedale da campo numero 3, gemello dell'ospedale che fu allestito a Casamassima. L'ospedale non era solo dedicato ai soldati polacchi, ma anche ai militari di altre nazionalità e alla popolazione civile che ne avesse avuto bisogno.

Per sottolineare l'importanza dell'iniziativa, si è svolto un interessante convegno.

Tra i relatori il professor Nicola Neri, docente di Storia contemporanea presso l'Università di Bari, Gianluca Vernole autore del libro «La Puglia dei polacchi» e Woytek Pankiewicz, figlio di un ufficiale polacco del secondo Corpo d'armata di stanza a Palagiano.

Tra i relatori anche il Gen. B. Emilio Motolese, Vice Presidente Nazionale Esercito ANCFARGL, che, oltre che portare il saluto del Presidente Nazionale Gen. C.A. Enrico Pino, ha parlato del ruolo fondamentale delle Forze Armate Italiane nella Guerra di Liberazione e degli Internati Militari Italiani.

Le conclusioni sono state affidate al colonnello Arcangelo Moro, comandante territoriale dell'Esercito in Puglia, che ha voluto sottolineare i sentimenti di amicizia che, da sempre, legano il popolo italiano e il popolo polacco.

«Questa è una storia che parla proprio di libertà», ha chiosato il sindaco di Palagiano, Domiziano Lasigna. «Per il nostro Comune è un momento storico perché

parla anche della nostra storia. È un'amicizia nata 80 anni fa che oggi si consolida con l'incontro della figlia del generale Anders. Abbiamo per questo voluto suggellare questo momento con un atto istituzionale come il conferimento della cittadinanza onoraria. Da oggi Palagiano è "casa" per i nostri amici polacchi in occasione dell'Anniversario della Liberazione».

Giornata di escursioni sul Passo di Mignano, "the Mignano Gap".

Il 25 maggio 2023 si è svolta la manifestazione "The Mignano Gap" (il passo di Mignano) una giornata di escursioni sui campi di battaglia del passo di Mignano insieme al personale del AFC South Battalion della base NATO di Lago Patria. La manifestazione, voluta dal T.Col. Ebrima M'Bai, comandante del Battaglione, si è svolta in collaborazione con l'avamposto 16 dell'Associazione della Terza Divisione di Fanteria, il Museo Historicus di Caspoli, l'Associazione del LI° Btg. Bersaglieri "Montelungo 1943" sezione ANCFARGL, il Best Western Hotel Rocca di Cassino ed il Sacratio Militare di Montelungo. La giornata aveva avuto un suo prologo il giorno 23 con la riunione di tutto lo staff ed il collegamento video con il nipote della Medal of Honor Maurice Lee Britt ed uno dei più grandi scrittori viventi di storia ed in particolare della Seconda guerra mondiale; il giornalista e scrittore, Alex Kershaw. L'inizio delle visite del 25 è stato preceduto da un briefing operativo nel quale sono state spiegate tutte le fasi delle battaglie del novembre e dicembre del 1943. Prima tappa del tour è stato il museo del sacrario di Mignano Montelungo, con la conoscenza della "no mansland" dove i due eserciti si sono schierati alla fine dei combattimenti del novembre del 1943 e che ora ospita carri armati e cannoni in esposizione. La visita del prezioso museo del Sacratio ha fatto conoscere al personale del Battaglione la partecipazione italiana alla guerra di liberazione, che proprio sul passo di Mignano, a Montelungo, ha avuto il suo battesimo del fuoco. Paolo Farinosi, presidente dell'Associazione del LI° Btg. Bersaglieri AUC "Montelungo 1943" sezione ANCFARGL e socio dell'avamposto 16 della 3ID, ha spiegato agli ospiti quanto accadde dall'8 settembre del '43 fino alla fine del conflitto in Italia. Terminata la visita il punto di osservazione delle battaglie del passo di Mignano è stata la prima collina di Montelungo; qui, dalle posizioni difensive tedesche e dalla visione del territorio, si è potuto capire quali difficoltà ebbero gli assalitori della Winter Line e come era organizzata la resistenza accanita che opposero i reparti tedeschi.

La visita è proseguita verso la grotta di Audie Murphy, il soldato che fa parte della storia degli Stati Uniti d'America. Ascoltare il racconto di quanto accadde in quelle ore di conflitto, in quella grotta, ha reso l'atmosfera carica di emozione: Audie Murphy negli Stati Uniti è un eroe nazionale. Il pranzo, servito presso le sale dell'hotel Rocca di Cassino, ha permesso a tutti di fare la conoscenza e di porre le basi per altre escursioni a tema. Il ritorno pomeridiano sul Mignano Gap ha portato gli ospiti alla visita del Museo Historicus di Caspoli, con le nuove sale appena restaurate e la consegna di attestati e medaglie a ricordo. Appuntamento al prossimo anno.